

Monreale, i carabinieri scovano 4 latitanti C'è anche una donna

L'arresto più importante è quello di Pietro Brusca, 65 anni, con precedenti per mafia. Si nascondeva in provincia così come Michelangelo Mazzola. Bloccati pure Matteo Alario e Monica De Santis, ricercata per ricettazione

MONREALE. A caccia dei cosiddetti latitanti minori, i carabinieri della compagnia di Monreale hanno arrestato tre uomini e una donna. Si tratta di persone che pur non essendo legate al mondo della grande criminalità rappresentano, si legge in una nota, «obiettivi di non secondaria importanza poiché spesso costituiscono l'humus nel quale si sviluppano consistenti attività criminali».

L'arresto più importante riguarda Piero Brusca, settantacinque anni, nato e residente a Borgetto, vecchia conoscenza delle forze dell'ordine per reati di mafia e omicidio. I carabinieri di Monreale lo cercavano appunto per associazione di tipo mafioso e per questo doveva scontare due anni.

I militari seguivano le sue mosse da tempo, aspettavano il momento giusto per entrare in azione. Brusca è stato sorpreso nei pressi della sua abitazione. Quando ha capito di essere in trappola non ha opposto resistenza e si è lasciato ammanettare.

In cella, nell'ambito della stessa operazione, è finito anche Michelangelo Mazzola, ventisettenne di Collesano. Anche lui non è nuovo a operazioni di polizia dato che nel suo passato vi so-

no ordini di carcerazione per porto abusivo di armi da fuoco e di coltello. In questo periodo sul suo capo pendeva un provvedimento di sorveglianza speciale. Anche lui è stato ammanettato e arrestato. Ora si trova rinchiuso nel carcere di Termini Imerese.

Per rapina aggravata, invece, è stato arrestato Matteo Alario, 51 anni. Nei suoi confronti la Procura di Savona, in Liguria, aveva emesso un'ordinanza di custodia cautelare per un colpo messo a segno da quelle parti. L'uomo deve scontare una pena di un anno e sei mesi di reclusione. Alario si nascondeva a Palermo.

L'ultimo arresto riguarda una donna, Monica De Santis, 35 anni, nata a Merano ma residente a Milano. Era ricercata dal maggio dell'anno scorso per ricettazione aggravata.

La donna aveva trovato rifugio a Finale di Pollina, qui credeva di essere al sicuro, ma evidentemente si sbagliava. I carabinieri di Monreale, infatti, sono riusciti a scovarla e arrestarla. Con lei è stato bloccato il fidanzato, Fabio V., pure lui residente a Milano. L'uomo, sostengono gli investigatori, era in possesso di alcuni coltelli.